

CARLO GASPARRI

DECLARATORIA

La sua attività scientifica spazia in numerosi campi di ricerca della storia dell'arte e della produzione artistica ed artigianale di età romana: dal complesso rapporto tra originali e copie, ai meccanismi della produzione della copistica romana ed al ruolo dei calchi in gesso, prendendo spunto, tra l'altro, da una approfondita rilettura dei calchi di Baia.

I suoi studi sulla produzione copistica di età medio-imperiale, con il riconoscimento di peculiari processi di esecuzione tecnica e degli aspetti stilistico-formali, sono costanti punti di riferimento in questo filone di studi. Significativi i suoi contributi su alcuni edifici architettonici di età romana, sulla produzione iniziale dei sarcofagi romani, sull'organizzazione degli arredi scultorei di edifici e residenze di età imperiale romana.

Un altro filone di studi è proiettato, piuttosto, verso la tematica delle collezioni archeologiche, delle botteghe dei restauratori e complessivamente della fortuna della cultura classica, a Roma, in età moderna; sono studi che hanno centrato l'interesse sulla storia del collezionismo di antichità dal Rinascimento all'Ottocento, e su alcune figure di artisti interpreti dell'antico come Bartolomeo Cavaceppi, Vincenzo Pacetti o Giovan Battista Piranesi.

Dai suoi studi è stato possibile rileggere e ricomporre collezioni di antichità prestigiose quali la Torlonia, l'Albani, la Carpi, l'Este, la Medici, quella di sculture romane del Palazzo del Quirinale e, da ultimo, la collezione Farnese; ne sono scaturite mostre prestigiose e numerose edizioni di corposi cataloghi che hanno apportato un profondo aggiornamento della problematica proponendo una lettura contestualizzata e restituendo così uno spessore storico ai monumenti della collezione.

Pregevoli medaglioni e studi sempre più affinati sono incentrati sulla glittica antica, campo poco esplorato che richiede una raffinatezza di lettura ed uno spessore culturale su un ampio spettro cronologico; ne sono testimonianza il bel catalogo sulle Gemme Farnese del Museo di Napoli e gli studi sui vasi in pietra dura, di cui si conoscono rari esemplari.

Infine Cuma e lo scavo del Foro dove l'approfondimento scientifico e di ricerca si è in particolar modo rivolto alle tematiche inerenti la città romana con la nascita del foro, alle forme dell'urbanistica e dell'architettura nel momento della precoce romanizzazione dell'antica colonia euboica.

Il rigore metodologico della sua ricerca, dove lettura formale e indagine filologica poggiano su solide basi storiche, l'originalità dei temi trattati, la qualità degli esiti scientifici, rendono Carlo Gasparri uno studioso di fama internazionale e figura di spicco nel panorama attuale dell'archeologia italiana.

Napoli 29.06.2015

Prof.ssa Giovanna Greco